



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

# Vendita e produzione PIANTE

*I trimestre 2015*



In collaborazione con





## IN SINTESI...

### In Europa

- ✓ L'evoluzione climatica nei paesi del Nord Europa, nel primo trimestre del 2015, è stata abbastanza nella norma. Nonostante ciò i dati delle aste olandesi indicano a febbraio una diminuzione del fatturato per le piante da appartamento del 5,4% e per le piante da giardino dell'11,7%. A marzo la situazione non è molto migliorata e i dati parziali indicano diffuse flessioni dei prezzi medi.
- ✓ Nel primo trimestre la forte diminuzione delle esportazioni europee di piante è attribuita in parte al crollo della domanda di fiori e piante in Russia ed Ucraina. Tuttavia anche il mercato tedesco registra un'anomala diminuzione delle richieste che sottintende probabilmente, qui come in altri paesi, un cambiamento delle abitudini di acquisto.
- ✓ I dati disponibili riferiti all'intero anno 2014 indicano per il mercato comunitario un valore delle importazioni complessive di alberi, arbusti, piante in vaso e giovani piante di oltre 3,4 miliardi di euro, in diminuzione rispetto al 2013 del 5%. Viceversa le esportazioni totali (intra Ue e extra Ue) sono state pari a 4,3 miliardi di euro, in contrazione anch'esse, su base annua, del 3%.

### In Italia e nel Veneto

- ✓ La quasi totalità degli operatori della rete di rilevazione Ismea sono stati concordi nel riferire che, in linea tendenziale, i risultati delle vendite a livello nazionale, del primo bimestre, ma soprattutto quelli di gennaio, non denotano nessun rilevante miglioramento; a marzo sono risultate discrete dove il clima si è mostrato più mite.
- ✓ In Veneto l'andamento meteo-climatico nella norma, con temperature mai particolarmente rigide, ha dato origine a performance simili a quelle del bimestre 2014. Complessivamente nel trimestre si è rivelato discreto il mercato delle fiorite stagionali in vaso e in pack (contenitori in plastica con fori).
- ✓ Le spedizioni all'estero di piante, alberi e arbusti del Veneto nel 2014 hanno registrato, rispetto alla diminuzione in valore delle esportazioni a livello nazionale, un incremento del 15%, a fronte di una spesa per l'import superiore di quasi il 9% a quella del 2013. Questa ottima performance che innalza le entrate da 19 milioni di euro a 22 milioni di euro, non consente tuttavia di frenare la crescita del disavanzo (+4%) pari a 28 milioni di euro.

## Le tendenze in Italia

### Sintesi del settore

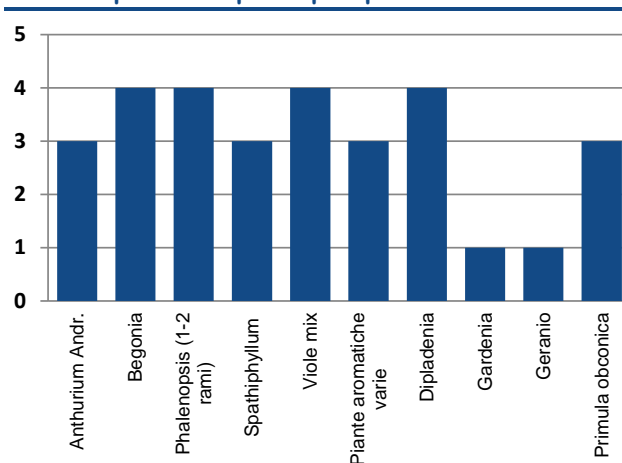
variabili	U. di mis.	2012	2013	var %	2014*
- PPB florovivaismo Italia	mln €	2.606	2.489	↓ -4,5	lieve calo
PPB florovivaismo Veneto	mln €	99	93	↓ -5,6	stabile
- Import fiori e fronde	mln €	183	169	↓ -7,6	stabile
- Export fiori e fronde	mln €	141	141	→ 0,3	calo
- Exp. piante e vivaismo	mln €	436	422	↓ -3,2	lieve calo
- Imp. piante e vivaismo	mln €	202	192	↓ -5,0	stabile
- Consumo fiori	mln €	1284	668 (1)	↓ -4,2	calo
- Consumo piante	mln €	897	443 (1)	↓ -11,7	stabile

\*) stima per la produzione in volume, per le restanti variabili la stima riguarda il I trim. '15 1) nel 2013 l'indagine sugli acquisti delle famiglie si è svolta solo per sei mesi nei periodi gen-aprile e nov-dic, il valore assoluto nel 2013 riguarda il cumulato dei sei mesi indicati e la variazione è riferita al medesimo periodo del 2013 sul 2012.

Fonte: Ismea

## La vendita nel Veneto

### Giudizi qualitativi principali piante - Marzo 2015



La scala del giudizio è 1=insufficiente 2=scarso, 3=discreto, 4=buono, 5=ottimo.

Fonte: Panel aziende di produzione Ismea - Regione Veneto



## Sommario

1. Andamento degli scambi in Europa e in Italia .....	4
2.1 Gli scambi dell'Italia .....	7
2.2 Gli scambi del Veneto .....	9
2. La produzione e la vendita in Italia e nel Veneto .....	10
2.1 La produzione e la vendita in Italia .....	10
2.2 La produzione e la vendita nel Veneto .....	11
2.3 Gli acquisti piante, alberi e arbusti nel Nord Est .....	12
2.4 Le vendite presso i garden center .....	12





## 1. Andamento degli scambi in Europa e in Italia

L'evoluzione climatica nei paesi del Nord Europa, nel primo trimestre del 2015, è stata abbastanza nella norma. Le temperature non sono state troppo rigide e non si sono registrati eventi alluvionali o nevicate importanti come in altri anni. Nonostante ciò i dati delle aste olandesi indicano a febbraio una diminuzione del fatturato per le piante da appartamento del 5,4% e per le piante da giardino dell'11,7%. Questo pessimo risultato si è avuto a fronte di una flessione dell'offerta rispettivamente dell'1,8% e del 19,5%. La maggior parte delle piante da interno riflettono prezzi tendenti al ribasso in tutti e tre i mesi del trimestre in esame. Per la ricorrenza di San Valentino oltre ai fiori recisi, sono andate bene le vendite di primule in vaso, orchidee phalenopsis e bulbi fioriti in vaso tra cui, al primo posto, narcisi e giacinti.

Il mese di marzo si è sviluppato in maniera del tutto analoga ai primi due mesi; la festa della donna non ha suscitato particolare attenzione per la categoria delle piante, se non per la primula in vaso che ha registrato prezzi più elevati su base annua, grazie anche ad un'offerta il cui aumento congiunturale non è stato enorme come a marzo 2014. La gran parte delle altre piante, anche a causa di un'offerta tendenziale più elevata del 12%, hanno subito un ribasso del prezzo medio (-7%).

**Tab. 1.1 – Prezzi medi presso le aste olandesi di alcune piante da interno ed esterno\* (euro/vaso)**

Prodotto	gen-mar 2015		
	(000) vasi	Pr. 15	Pr. 14
<b>Piante da Interno</b>			
<b>Totale</b> di cui :	<b>61.566</b>	<b>1,09</b>	<b>1,26</b>
Narcissus	11.285	0,57	0,61
Primula obconica	759	0,77	1,06
Anthurium	1.479	2,87	3,16
Phalenopsis	5.190	3,38	3,97
Hedera helix	3.096	0,51	0,52
Spathiphyllum	1.988	1,01	1,42
Hydrangea macrophylla	1.972	1,94	2,28
Guzmania	1.255	1,18	1,13
Muscari	4.829	0,59	0,64
<b>Piante da Esterno</b>			
<b>Totale</b> di cui :	<b>13.806</b>	<b>0,44</b>	<b>0,42</b>
Viola	6.719	0,15	0,15
Viola (Gruppo Cornuta)	4.545	0,33	0,26
Camellia	253	2,55	3,06
Saxifraga	405	0,57	0,52
Dianthus	109	0,63	0,58
Mandevilla	48	4,71	3,77
Dianthus	109	0,63	0,58
Lavandula	198	1,08	1,19
Rosmarinus	83	0,94	1,15

\* Tale statistica è relativa alle specie per le quali risulta un flusso di export dall'Italia.

Fonte: Floraholland

secondo. Nei paesi dell'Est la domanda di piante per la ricorrenza della donna è più significativa rispetto alle abitudini di acquisto nei paesi europei che scelgono maggiormente i fiori. Invece, a marzo di quest'anno in Russia la domanda è stata bassissima. Ci sono esportatori olandesi di grandi dimensioni che dichiarano un abbassamento tendenziale del fatturato complessivo (fiori e piante) in marzo pari al 50%.

Assai debole anche l'influenza della festa della mamma "inglese" che cade nella seconda settimana di marzo (15 marzo). Anche per questa occasione l'offerta è risultata del 17% superiore rispetto alla seconda settimana di marzo 2014 e i prezzi ne hanno risentito (-6%). Ad una generale e diffusa flessione si è contrapposta l'evoluzione positiva del prezzo della primule, dracaene e ficus, quest'ultime due appartenenti alla categoria delle piante verdi. Sempre in questa categoria vi sono le piante cosiddette "tropicali" importate come giovani piante o semilavorate dal Sudamerica. Le importazioni si sono rivelate più basse a causa del cambio sfavorevole dollaro-euro e alla minore richiesta sul punto vendita di piante costose, nella cui fascia si collocano le piante tropicali. Si sono verificati anche problemi qualitativi sul materiale vegetale pervenuto dal Centro America, a causa delle basse temperature e delle copiose piogge locali.

Il primo trimestre sembrava partito positivamente nella prima decade di gennaio, successivamente tale maggior dinamismo si è talmente indebolito da rendere difficoltose le vendite. I prezzi assai bassi delle piante hanno nuovamente compresso i margini dei produttori e dei commercianti che non si spiegano, dato anche un clima favorevole, il "cupo" tono degli scambi.

La forte diminuzione delle vendite è attribuita in parte al crollo della domanda di fiori e piante in Russia ed Ucraina. Se si analizza l'effetto della svalutazione del rublo, pari a circa il 40% tra il 2014 e il 2015, questo ha inciso in una decurtazione delle esportazioni comunitarie di oltre il 20% in valore nel 2014, verso il primo paese e del 31% verso il



Tra i principali mercati europei la Danimarca mostra, nei primi tre mesi, dati abbastanza soddisfacenti per gli acquisti di piante. Infatti dopo il primo bimestre, che si allinea per entità delle vendite al primo bimestre del 2014, a marzo la domanda è pian piano aumentata specialmente per le piante da giardino e da aiuola, tra cui le primule e le viole. Buona è risultata anche la domanda di piante verdi da appartamento e tra le fiorite da appartamento, quella di Saintpaulie e Kalanchoe, le cui numerose varietà attraggono il consumatore.

**Tab. 1.2 - Prezzi medi di piante da interno ed esterno - Aste olandesi\* - I trimestre 2015 -euro**

Prodotto	GENNAIO			FEBBRAIO			MARZO		
	(000) vasi	Pr. 15	Pr. 14	(000) vasi	Pr. 15	Pr. 14	(000) vasi	Pr. 15	Pr. 14
<b>Piante da Interno</b>	<b>4.888</b>	<b>1,91</b>	<b>2,28</b>	<b>10.105</b>	<b>1,36</b>	<b>1,54</b>	<b>19.039</b>	<b>1,10</b>	<b>1,33</b>
<b>Totale di cui :</b>									
Spathiphyllum	547	1,02	1,59	666	1,06	1,59	-	-	-
Phoenix	16	5,86	5,03	26	4,74	4,87	41	6,43	6,55
Ficus elastica	82	1,16	1,81	56	1,44	2,13	46	1,12	1,59
Narcissus	-	-	-	3.443	0,51	0,57	5.220	0,60	0,68
Phalaenopsis	1.656	3,27	3,83	1.535	3,72	4,62	-	-	-
Hiacinthus orientalis	-	-	-	-	-	-	5.721	0,33	0,46
Citrofortunella	13	6,42	7,26	19	5,97	7,38	29	6,86	7,17
Cactus	247	0,54	0,89	225	0,48	0,80	205	0,46	0,60
Ficus benjamina	-	-	-	155	1,66	2,31	211	1,77	1,86
Muscari	-	-	-	1.428	0,61	0,66	-	-	-
Primula obconica	239	0,99	1,33	189	0,80	1,27	-	-	-
Hydrangea macrophylla	-	-	-	-	-	-	1.050	1,99	2,17
<b>Piante da Esterno</b>	<b>101</b>	<b>2,34</b>	<b>2,97</b>	<b>749</b>	<b>0,99</b>	<b>0,74</b>	<b>10.587</b>	<b>0,36</b>	<b>0,33</b>
<b>Totale di cui:</b>									
Camelia	50	2,74	3,50	65	2,96	3,28	-	-	-
Rosmarinus	8	0,89	0,99	25	0,76	1,16	49	1,03	1,20
Lavandula	12	1,00	0,97	38	1,03	1,39	148	1,10	1,19
Altre piante in vaso	26	0,95	1,02	21	1,06	1,00	139	0,94	0,69
Viola (gruppo Cornuta)	-	-	-	414	0,45	0,30	4.080	0,32	0,26
Viola	-	-	-	-	-	-	5.458	0,15	0,15
Mandevilla	-	-	-	-	-	-	48	4,71	3,77
Nerium	-	-	-	-	-	-	6	3,38	5,19
Argyranthemum f.	-	-	-	13	0,45	0,00	65	1,46	1,01
Laurus	-	-	-	14	1,82	1,65	31	2,70	4,58

\* Tale statistica è relativa alle specie varietali per le quali risulta un flusso di export dall'Italia e non corrisponde ai valori complessivi per ogni tipo di pianta pubblicati da Floraholland.

Fonte: Floraholland.

Nel mercato tedesco nei primi due mesi non si è realizzato il volume di spesa atteso, mentre a marzo l'evoluzione si è rivelata migliore. Tuttavia per le piante fiorite da appartamento la situazione di vendita moderata non è cambiata in occasione delle ricorrenze e, persino la phalenopsis, le cui disponibilità sono sembrate eccessive, è stata venduta a prezzi che non consentono la copertura dei costi da parte dei produttori. Permane moderatamente negativa anche la richiesta di piante verdi che, sebbene i prezzi abbiano raggiunto livelli ragionevoli, non sono state esitate per volumi soddisfacenti. Buona e tendenzialmente superiore al mese di marzo 2014, invece, la richiesta di piante fiorite tipiche primaverili tra cui i bulbi di narcisi, tulipani, giacinti e muscari. L'evoluzione climatica a marzo è stata talvolta positiva, con ripetute giornate di sole e temperature miti e talvolta negativa, con giornate buie e fredde. La domanda per le piante da giardino ha quindi seguito questa alternanza: molto buona quando il tempo era favorevole e decisamente statica nel caso opposto.

Piuttosto dinamico il mercato svedese che, seppure contenuto per dimensioni, presenta un consumo pro-capite che supera i 100 euro. Le previsioni sono ottimiste anche per il mese di aprile e soprattutto ci si attende un significativo impulso alle importazioni dalla festa della mamma che in tale paese si festeggia il 31 maggio.



Il ruolo di grossista europeo dei Paesi Bassi sembra rafforzarsi nel primo trimestre 2015, infatti i dati dell'associazione dei grossisti di fiori e piante indicano, nel mese di marzo, esportazioni di questi prodotti in significativo aumento nella maggior parte dei paesi europei (tra cui Regno Unito, Francia e Italia pari a +25-30% in valore). Nel medesimo mese di marzo 2014 la situazione era ancora di forte stallo dei consumi, infatti, le esportazioni di fiori, piante e bulbi dei Paesi Bassi si contraevano del 12% in Francia, del 19% in Italia, del 3% in Germania e del 4% in Svezia (-10,5% i restanti paesi di sbocco). Nel trimestre attuale solo la Germania presenta un "anomalo" calo tendenziale dell'import pari al 2%<sup>1</sup>, seguita per entità della spesa dal Belgio (-9%) e dall'Austria (-3%).

**Tab. 1.3 – I principali importatori europei di piante da interno e esterno, alberi e arbusti (000 €)**

	2014	2013	var.%
<b>Totale*</b>	3.436.828	<b>3.628.053</b>	<b>-5,3</b>
Germania	1.018.150	1.095.422	-7,1
Francia	464.680	491.771	-5,5
Paesi Bassi	313.388	336.059	-6,7
Regno Unito	255.150	319.647	-20,2
Austria	192.109	190.759	0,7
Italia	191.397	191.583	-0,1
Belgio	184.755	184.998	-0,1
Svezia	150.921	148.172	1,9
Polonia	117.464	115.296	1,9
Danimarca	101.150	101.986	-0,8
Repubblica Ceca	56.747	61.403	-7,6
Finlandia	55.165	57.407	-3,9
Spagna	47.626	47.534	0,2
Altri	288.126	286.016	0,7

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Gta- DATI PROVVISORI;

**Tab. 1.4 – I principali esportatori europei di piante da interno e esterno, alberi e arbusti (000 €)**

	2014	2013	var.%
<b>Totale*</b>	4.310.991	4.444.906	<b>-3,0</b>
Paesi Bassi	2.286.515	2.399.867	-4,7
Germania	538.017	550.904	-2,3
Italia	412.154	422.481	-2,4
Belgio	336.342	338.056	-0,5
Danimarca	266.470	277.269	-3,9
Spagna	189.590	165.751	14,4
Polonia	58.020	68.062	-14,8
Francia	54.312	53.200	2,1
Portogallo	29.821	25.416	17,3
Lituania	21.181	16.471	28,6
Regno Unito	18.378	22.554	-18,5
Lettonia	18.248	21.729	-16,0
Slovacchia	14.066	12.285	14,5
Altri	329.917	425.691	-22,5

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Gta- DATI PROVVISORI;

**I dati riferiti disponibili all'intero anno 2014 indicano per il mercato comunitario un valore delle importazioni complessive di alberi, arbusti, piante in vaso e giovani piante di oltre 3,4 miliardi di euro, in diminuzione rispetto al 2013 del 5%.**

Viceversa le esportazioni totali (intra Ue e extra Ue) sono state pari a 4,3 miliardi di euro, in contrazione anch'esse, su base annua, del 3%. I Paesi Bassi, che esportano oltre il 50% del totale, hanno registrato un calo del 5% rispetto al 2013; simile la performance della Germania (-2%) e dell'Italia (-2%) con valori pari rispettivamente ad oltre 500 e 400 milioni di euro. In controtendenza vi sono paesi il cui ruolo è nettamente meno rilevante come Spagna, Francia, Portogallo, Lituania, Slovacchia, Repubblica Ceca e Ungheria che presentano quasi tutti una crescita dell'export superiore al 14%. Le statistiche disponibili a livello mondiale, seppure provvisorie, mostrano tendenze parzialmente simili a quanto registrato per l'aggregato Ue.

Le importazioni di prodotti florovivaistici<sup>2</sup> pari a 5,4 miliardi di euro si sono contratte del 3%. Tra i paesi Ue la domanda continua ad essere stagnante e quindi evidenzia una diminuzione tendenziale annua in Germania, Francia, Paesi Bassi e Regno Unito; quest'ultimo presenta un livello dell'Import del 22% inferiore al 2013, dopo che lo scorso anno aveva mostrato una piccola ripresa. Gli Stati Uniti, insieme alla Cina, sono tra i paesi extra Ue che mostrano una crescita delle importazioni dei prodotti florovivaistici, seguiti da altri del bacino asiatico e sudamericano i cui flussi dell'import sono però, di poche decine di milioni di euro. Le esportazioni mondiali sono più o meno allineate al valore del 2013 e pari ad oltre 6 miliardi di euro. Tra i paesi extra Ue va segnalata l'ottima performance della Cina che quasi raddoppia le spedizioni, passando da oltre 100 milioni di euro nel 2013 a circa 200 milioni nel 2014. Anche il Canada e Taiwan hanno sviluppato spedizioni di oltre il 10% superiori. In particolare Taiwan rispetto ad altri paesi asiatici più orientati alla produzione di fiori recisi, mostra una buona capacità produttiva di piante tropicali.

<sup>1</sup> Un'indagine citata dal sito "international trade centre" indica che in Germania lo sviluppo delle vendite relative agli strumenti multimediali (Pc, tablet, cellulari, accessori) è cresciuta in dieci anni del 750%, contro un aumento della domanda di piante del 10% nel medesimo periodo.

<sup>2</sup> Per questo livello di analisi bisogna utilizzare il codice HS4 "0602" che non riguarda i fiori, le fronde e i bulbi, ma le piante gli alberi e arbusti, gli alberi forestali e anche il materiale di propagazione ortofrutticolo, vitivinicolo e altre categorie merceologiche residuali.



## 2.1 Gli scambi dell'Italia

Il comparto del florovivaismo nel 2014 rispetto al 2013 registra una ripresa delle importazioni in volume del 18,5% che corrisponde però ad un valore inferiore di quasi il 3%. Anche nel 2014 si ripete la contrazione delle esportazioni che si ripercuote negativamente sul surplus in valore (-0,4%); nel 2013, invece, grazie al minor ricorso degli acquisti all'estero, il saldo era aumentato del 14%. Il florovivaismo ornamentale presenta toni meno positivi dato che ad una stabilità delle importazioni corrisponde una diminuzione del 3% delle vendite all'estero. In questo scenario l'aggregato di piante, alberi e arbusti complessivamente ha registrato una flessione tendenziale delle esportazioni in valore e in volume rispettivamente del 2% e 3%, mentre le importazioni sono cresciute dell'11% in volume, ma con una spesa che rimane stabile.

**Tab. 1.5 – La bilancia commerciale del vivaismo nel 2014 (var.% rispetto al 2013)**

	IMPORT '14				EXPORT '14			
	000 €	var.%	ton	var.%	000 €	var.%	ton	var.%
<b>Florovivaismo totale*</b>	479.697	-2,9	166.747	18,5	659.843	-2,2	407.326	-2,4
- <b>Florovivaismo ornamentale</b>	405.663	0,3	143.823	12,9	550.353	-3,1	375.955	-3,8
- <b>Piante alberi e arbusti</b>	191.397	-0,1	89.026	11,2	412.154	-2,4	349.898	-2,8
- Alberi e arbusti	48.591	4,5	21.949	-12,7	192.977	2,2	165.779	0,0
- <b>Piante da interno e da pien'aria</b>	142.805	-1,6	67.077	22,2	219.177	-6,2	184.119	-5,3
- piante interno	107.722	-2,8	46.608	25,0	71.902	-3,5	46.551	1,2
- piante da pien'aria	35.083	2,4	20.468	16,2	147.274	-7,4	137.568	-7,3

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat provvisori

Il gruppo alberi e arbusti, che comprende anche il materiale vivaistico, offre un contributo più positivo rispetto alla categoria delle piante in vaso. Infatti le spedizioni crescono in valore di poco più del 2% pari a circa 193 milioni di euro a fronte di una spesa per l'import superiore tendenzialmente del 4,5% (in volume -12,7%) e pari a quasi 49 milioni di euro.

Le piante in vaso sia da interno sia da pien'aria hanno registrato un anomalo e significativo incremento dei volumi importati che non corrisponde ad un proporzionale aumento della spesa. In effetti, più volte nell'evoluzione trimestrale, si è verificata una concorrenza basata su prezzi molto più bassi della media, tramite i quali i principali competitor si assicurano una quota di mercato più ampia anche se con margini ridottissimi o addirittura negativi. Le esportazioni in valore delle due categorie merceologiche e in particolare le piante in pien'aria (-7%) risultano inferiori al livello registrato nel 2013. Nella scorsa primavera una quota della mancata vendita fu attribuita al clima piuttosto mite e caldo che determinò l'anticipo delle disponibilità locali di piante stagionali nei paesi di destinazione a discapito del prodotto importato. In estate fece seguito un pessimo andamento meteo contraddistinto da temperature basse e con forti piogge che disincentivò i lavori nei giardini privati e quindi la domanda di piante, alberi e arbusti. Nei primi tre mesi dell'anno in corso invece il clima, nei paesi di destinazione, ha mantenuto temperature medie nella norma, mentre nelle regioni italiane le temperature fresche e le giornate poco luminose hanno rallentato l'accrescimento delle piante mediterranee. La conseguenza è stata una mancanza di piante nel giusto standard qualitativo a disposizione per l'esportazione. Inoltre, bacini di consumo come la Germania o la Francia sono risultati molto poco ricettivi.

**Tab. 1.6 – La bilancia commerciale del vivaismo nel IV trimestre**

	2014 (var.%)				2014 (var.%)				2014 (var.%)		
	ott-dic 2014/2013				ott-dic 2014/2013				ott-dic 2014/2013		
	mln €	quant.	valore	val.un.	mln €	quant.	valore	val.un.	mln €	quant.	valore
	export				import				saldo		
<b>Alberi e arbusti</b>	35,1	2,8	13,3	10,2	19,2	-32,3	3,9	53,4	15,8	22,9	27,3
- Paesi terzi	13,7	9,2	43,8	31,6	0,7	17,8	18,5	0,6	13,0	9,1	45,4
- UE 28	21,4	-1,1	-0,2	0,8	18,6	-33,2	3,4	54,7	2,8	42,3	-19,0

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat provvisori



**Tab. 1.7 – La bilancia commerciale piante in vaso nel III trimestre**

	2014 (var.%)				2014 (var.%)				2014 (var.%)		
	ott-dic 2014/2013				ott-dic 2014/2013				ott-dic 2014/2013		
	mln €	quant.	valore	val.un.	mln €	quant.	valore	val.un.	mln €	quant.	valore
	export				import				saldo		
<b>p. da int. e da p.aria</b>	25,3	-1,4	-5,9	-4,5	37,3	3,6	1,6	-1,9	-11,9	-8,4	22,4
<b>Piante da interno</b>	5,8	1,4	-7,3	-8,6	27,5	1,8	-1,7	-3,5	-21,8	2,2	-0,1
- Paesi terzi	2,1	-7,3	-4,3	3,3	0,3	-60,1	-42,1	45,2	1,8	1,5	8,6
- UE 28	3,6	12,9	-9,0	-19,4	27,2	4,1	-0,9	-4,8	-23,6	2,0	0,5
<b>Piante da pien'aria</b>	19,6	-2,0	-5,5	-3,6	9,7	6,6	12,3	5,4	9,8	-4,9	-18,3
- Paesi terzi	3,9	25,5	11,0	-11,6	0,3	-48,9	10,0	115,3	3,6	26,7	11,1
- UE 28	15,7	-9,2	-8,9	0,3	9,4	7,4	12,4	4,7	6,2	-16,7	-29,2

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat provvisori

I dati disponibili riferiti al quarto trimestre del 2014 evidenziano per le piante in pien'aria la medesima evoluzione che contraddistingue l'intero anno: scarse possibilità di penetrare il mercato estero, soprattutto nel periodo autunnale la cui offerta italiana è molto bassa, a fronte di una permeabilità del territorio nazionale al prodotto di importazione che, anche nel quarto trimestre, cresce del 12% in valore e del 7% in quantità.

**Tab. 1.8 – I principali paesi di destinazione delle piante da interno e pien'aria (000 euro) IV trimestre 2014**

	IV trim 14	IV trim 13	var. %
<b>Totale</b>	25.349	26.942	-5,9
<b>Ue 28 di cui :</b>	19.293	21.177	-8,9
Paesi Bassi	2.090	1.417	47,5
Germania	2.092	2.159	-3,1
Spagna	869	589	47,5
Regno Unito	2.034	1.942	4,7
Francia	8.555	10.610	-19,4
<b>Paesi Terzi di cui :</b>	6.057	5.765	5,1
Svizzera	1.889	1.736	8,8
Qatar	423	63	574,9
Azerbaijan	452	545	-17,0
Turchia	209	415	-49,6

Fonte: elaborazioni Ismea - DATI PROVVISORI.

**Tab. 1.9 – I principali paesi di destinazione dei prodotti vivaistici (000 euro) IV trimestre 2014**

	IV trim 14	IV trim 13	var. %
<b>Totale</b>	35.056	30.949	13,3
<b>Ue 28 di cui :</b>	21.397	21.449	-0,2
Spagna	2.635	1.582	66,5
Paesi Bassi	1.481	984	50,4
Belgio	953	1.076	-11,4
Germania	1.437	1.731	-17,0
Francia	8.758	10.077	-13,1
<b>Paesi Terzi di cui :</b>	13.659	9.500	43,8
Turchia	2.733	4.565	-40,1
Azerbaijan	3.339	1.390	140,2
Svizzera	1.313	933	40,8
Libano	1.506	584	158,0

Fonte: elaborazioni Ismea – DATI PROVVISORI.

**Tab. 1.10 – I principali paesi di provenienza delle piante da interno e pien'aria IV trimestre 2014**

	IV trim 14	IV trim 13	var. %
<b>Totale</b>	37.273	36.682	1,6
<b>Ue 28, di cui:</b>	36.650	35.847	2,2
Francia	289	300	-3,6
Danimarca	925	1.079	-14,2
Germania	4.673	4.732	-1,2
Paesi Bassi	28.593	27.858	2,6
Spagna	607	518	17,2
<b>Paesi terzi, di cui:</b>	623	835	-25,4
Rep.Pop.Cinese	126	72	75,2
Costa Rica	57	68	-16,4
Guatemala	42	80	-47,5
India	181	160	13,2

Fonte: elaborazioni Ismea - DATI PROVVISORI.

**Tab. 1.11 – I principali paesi di provenienza dei prodotti vivaistici (000 euro) IV trimestre 2014**

	IV trim 14	IV trim 13	var. %
<b>Totale</b>	19.241	18.528	3,9
<b>Ue 28, di cui:</b>	18.577	17.967	3,4
Germania	1.103	1.209	-8,8
Spagna	4.246	8.157	-47,9
Paesi Bassi	3.758	4.327	-13,1
Belgio	2.383	3.024	-21,2
Danimarca	405	280	44,7
<b>Paesi terzi, di cui:</b>	664	561	18,5
Svizzera	21	18	16,2
Brasile	156	213	-26,6
Turchia	195	182	7,2
Kenya	19	16	17,6

Fonte: elaborazioni Ismea – DATI PROVVISORI.





Le piante da interno presentano problematiche maggiori legate ai costi di produzione e con l'acuirsi della crisi economica degli ultimi due anni (2013 e 2014) gli operatori, al pari dei produttori di piante di pien'aria, hanno perso quote di mercato per la difficoltà di riscuotere i pagamenti; inoltre, in generale, vi è una bassa propensione a dotarsi di fonti informative valide sull'affidabilità commerciale dei partner nei paesi di destinazione. I dati delle piante da interno dell'ultimo trimestre 2014, tuttavia indicano una lievissima progressione dei volumi esportati (+1,4%) a fronte però di prezzi più bassi (-9%). Per il flusso opposto, il mercato interno ha assorbito un quantitativo leggermente superiore che non ha appesantito la spesa dell'import (-2%) e di conseguenza il disavanzo di 22 milioni di euro rimane costante.

Nel caso degli alberi e arbusti il forte peggioramento del quadro economico europeo e l'impatto che si è riflesso sulla domanda pubblica e privata delle opere a verde ha costretto gli operatori a rivolgersi ai mercati extra europei. Infatti la quota esportata al di là delle frontiere comunitarie è aumentata del 44% in valore, ma solo del 9% in quantità. Il forte aumento del valore unitario che ne deriva (+32%) determina il miglioramento del saldo complessivo (+27%). Il flusso in entrata di alberi e arbusti, data una domanda interna quasi inesistente, è diminuito in quantità del 32%, mostrando in valore un moderato incremento, dovuto alla rivalutazione del prezzo medio unitario (+53%).

## 2.2 Gli scambi del Veneto

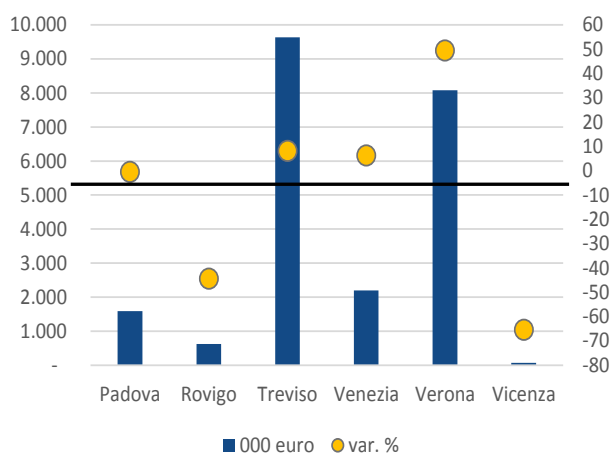
**Le spedizioni all'estero di piante, alberi e arbusti del Veneto nel 2014 hanno registrato, rispetto alla diminuzione in valore delle esportazioni a livello nazionale, un incremento del 15%, a fronte di una spesa per l'import superiore di quasi il 9% a quella del 2013.** Questa ottima performance che innalza le entrate da 19 milioni di euro a 22 milioni di euro, non consente tuttavia di frenare la crescita del disavanzo (+4%) pari a 28 milioni di euro; nonostante ciò, rispetto al 2012, lo stesso risulta inferiore del 15%. Tale positivo risultato è stato conseguito soprattutto nei primi sei mesi dell'anno e in particolare le variazioni tendenziali delle esportazioni del primo e secondo trimestre sono state pari +27% e +16%.

**A livello nazionale tra le regioni maggiormente produttrici di piante, alberi e arbusti ornamentali (Lombardia, Toscana, Lazio, Liguria, Sicilia, Campania, Puglia) solo la Campania e la Puglia presentano un livello delle esportazioni in valore più elevato su base annua.**

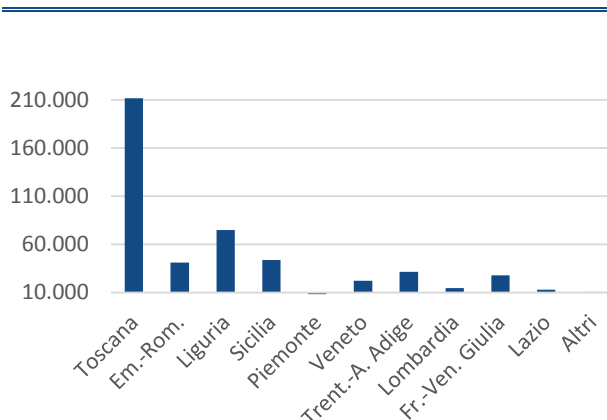
La Sicilia mostra una tenuta delle spedizioni, mentre tutte le altre regioni citate riducono la propria quota di mercato all'estero. La performance peggiore spetta al Lazio con il 7% in meno del valore esportato.

Sorprendono positivamente, data la penalizzante congiuntura economica, gli incrementi delle spedizioni del Friuli Venezia Giulia, del Trentino Alto Adige, dell'Emilia Romagna e dell'Abruzzo. Le prime tre regioni riescono a migliorare gli invii con l'estero, molto probabilmente, in settori diversi dal vivaismo ornamentale come il materiale vitivinicolo o frutticolo.

**Fig. 1.1 – Esportazioni di piante, alberi e arbusti – anno 2014 - e var. % rispetto al 2013**



**Fig. 1.2 – Le principali regioni esportatrici di piante da interno e esterno, alberi e arbusti (€) anno 2014**



Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat provvisori.

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat provvisori.



**Tra le province, nel 2014, Treviso, Verona e Venezia hanno registrato un innalzamento delle esportazioni e tra queste solo Treviso si avvicina ad un pareggio di bilancio in quanto la spesa per l'import è quasi totalmente coperta dal flusso opposto.**

La provincia di Verona, con oltre otto milioni di euro, è la più virtuosa in quanto consegue nei primi due trimestri dell'anno incrementi delle esportazioni rispettivamente del 94% e del 70%. D'altra parte, però, il valore delle importazioni, pari ad oltre il doppio, si accrescono dell'8%. Un forte aumento delle importazioni si registra nelle province di Rovigo nell'ultimo trimestre e a Treviso nei primi nove mesi dell'anno. Vi sono numerose aziende di produzione localizzate a Padova, Treviso e Rovigo che commercializzano anche molto materiale (piante semilavorate o finite) di provenienza tedesca ed olandese.



## 2. La produzione e la vendita in Italia e nel Veneto

### 2.1 La produzione e la vendita in Italia

I primi due mesi dell'anno, complice la stagione invernale, sono solitamente poco significativi per l'economia annuale delle aziende produttrici del settore, tuttavia nel mese di febbraio debuttano sul mercato le "primizie" floreali programmate con varietà precoci per invogliare i consumatori ad anticipare la primavera.

Purtroppo la quasi totalità degli operatori della rete di rilevazione Ismea sono stati concordi nel riferire che, in linea tendenziale, i risultati del primo bimestre, ma soprattutto quelli di gennaio, non denotano nessun rilevante miglioramento. Inoltre la ricorrenza di San Valentino è avvenuta di sabato, giorno in cui gli uffici sono chiusi, risultando sfavorevole agli acquisti di fiori e piante in vaso. Anche la festa della donna non ha un effetto trainante per le piante quanto piuttosto è un importante fattore per la domanda di fiori e fronde.

L'evoluzione produttiva e commerciale del trimestre è stata inficiata dal maltempo che ha provocato danni alle strutture e ai prodotti ornamentali piuttosto duramente tra gennaio e i primi di marzo in alcuni comuni catanesi in Sicilia, in Liguria (diverse attività produttive ad Albenga) e nel pistoiense.

Verso la metà del mese di marzo le temperature sono state perlopiù sotto la media soprattutto nella parte centro-meridionale del Paese, con abbondantissime nevicate in Appennino fino a quote basse. Anche la piovosità totale del mese, che non ha riguardato però tutte le regioni, è risultata abbondante e ampiamente sopra la media.

In linea generale le contrattazioni a marzo, sia in confronto con il precedente bimestre sia rispetto allo stesso mese del 2014, sono risultate discrete dove il clima si è mostrato più mite e negative dove le temperature e le piogge hanno ostacolato le vendite. Uno degli elementi in comune, a fronte delle diverse performance tra le aree geografiche, è sicuramente il livello dei prezzi che continua ad essere sempre stazionario.

Le zone le cui vendite si sono sviluppate in linea con lo scorso anno e/o con qualche spunto di miglioramento in uno o più mesi del trimestre sono: le regioni del Nord-Ovest (Lombardia e Liguria), Veneto, Toscana (zona della Versilia) e Sicilia quest'ultima limitatamente alle spedizioni su alcuni mercati esteri<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> La nota integrale sulle vendite nel mese di marzo si può consultare sul sito [www.ismeaservizi.it](http://www.ismeaservizi.it). Al seguente link: <http://www.ismeaservizi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/5563>



**Tab. 2.1 – Tendenze in Italia per piante in vaso**

Zone	fattori specifici prod./vendite	Giudizi	genn-febb	Giudizi
Lombardia	produzioni in linea ma scarsa richiesta		insufficienti gli andamenti per San Valentino	
Veneto	eccessiva umidità ha causato attacchi fungini		Phalenopsis sempre buona richiesta, minore per Anthurium e Spatiphyllum	
Liguria	clima piovoso e anticipi di fioritura in giornate calde		buona vendita aromatiche su mercati esteri	
Toscana	andamenti in linea con 2014		risultati discreti su piante primaverili	
Lazio	livello di vendite minimo ma costante		buone le vendite di garofano	
Campania	qualità e quantità inferiori al 2014		calo del prezzo medio, scarsità	
Sicilia (Ragusa)	cattive condizioni climatiche hanno limitato le vendite delle stagionali		eccedenza per le piante verdi da interno	
Sicilia (altre provincie)	ottima offerta qualitativa, aumento dei livelli produttivi		discreti gli scambi con i mercati esteri	

La scala del giudizio è tutto grigio=insufficiente 1 barra blu=scarso, 2 barre blu=mediocre, 3 barre blu=discreto, 4 barre blu=buono, tutto blu=ottimo.

Fonte: Ismea

passato l'acquisto di articoli multimediali, il mercato si è rivelato discreto ed è stata confermata la buona richiesta di Phalenopsis tra le fiorite da interno, insieme a Cymbidium e roselline - di provenienza olandese - mentre Spatiphyllum ed Anthurium sono risultati leggermente in calo.

Per tutto il trimestre si è rivelato discreto il mercato delle fiorite stagionali in vaso e in pack (contenitori di plastica con fori per piantine di piccole dimensioni), e nello specifico per la Primula veris si è osservato che le produzioni precoci di buona qualità sono andate molto bene a gennaio, quando i volumi di prodotto erano ancora scarsi, per poi presentare un'eccedenza verso la fine del mese ed in febbraio, ma in ripresa a marzo.

Si sono avute, inoltre, buone richieste per la Primula obconica e per la Cineraria, oggetto di produzione presso un numero limitato di aziende venete. Per la Viola vi è stato un buon inizio di mercato a partire dalla seconda metà di febbraio; andamenti apprezzabili anche per Ortensia e piante aromatiche in genere, così come per le piante da giardino in contenitore: cespugli fioriti, rose, Abelia, Nandina, Dipladenia sanderi, e Fucsia in cespuglio, nel mese di marzo. In quest'ultimo si sottolinea la scarsità di richiesta di arbusti da siepe, Photinia e Lauroceraso, e quella di arbusti ed alberi pronto effetto, il cui mercato risulta molto debole se non addirittura fermo.

Tra le fiorite da esterno si è rivelata eccedentaria l'offerta del geranio, mentre è apparsa nella norma quella relativa alle altre specie coltivate. Nel corso del trimestre il mercato delle piante verdi è risultato lento ma costante mentre le piante da vivaio, quali alberi e arbusti in vaso ed in zolla pronto effetto, attraversano ancora quella fase di stasi legata alla carenza di richiesta da parte delle committenze pubbliche e delle municipalità in genere. Si segnala inoltre il buon andamento di specie di piante mediterranee, agrumi ed olivi di piccole dimensioni, provenienti da zone di produzione extra regionale - Puglia, Campania e Sicilia - e del materiale di importazione, in prevalenza olandese, relativo a bulbi ed orchidee. Tuttavia, anche a fronte di una discreta richiesta, il livello dei prezzi continua ad essere stazionario ed invariato rispetto al 2014. Le piante di produzione in Veneto hanno conseguito discreti risultati di vendita su gran parte del territorio nazionale (Lombardia, Emilia Romagna, centro Italia e in particolar modo nel Lazio); le province più dinamiche sono state Verona, Padova e Treviso, che hanno conseguito buoni risultati a differenza di Rovigo.

## 2.2 La produzione e la vendita nel Veneto

La produzione ai prezzi di base (PPB) in Veneto è pari a circa 100 milioni di euro e, in base ai dati Istat, nel 2013 è diminuita di quasi il 6% contro il 5% della produzione florovivaistica nazionale. Nel 2014 si stimano dei volumi in lieve contrazione a livello nazionale e una stabilità della produzione in Veneto (vedi tab. "sintesi del settore").

Nel trimestre in esame il trend di gennaio e febbraio ha beneficiato di un andamento meteorologico nella norma, con temperature mai particolarmente rigide che ha dato origine a performance simili a quelle del bimestre 2014. Il clima seppure tollerabile, ha tuttavia provocato attacchi fungini su alcuni prodotti, come Botrytis sulle primule e Peronospera sulle viole e ha spinto le aziende ad usare maggiormente il riscaldamento per combattere l'umidità. Anche a marzo le condizioni meteo climatiche sono state favorevoli alle coltivazioni, ma nello stesso tempo, hanno influenzato le vendite soprattutto delle piante da esterno, limitando gli acquisti da parte del consumatore nei giorni con temperature più rigide. Le piante da appartamento, sia verdi sia fiorite, hanno avuto invece livelli di vendita pressoché allineati a quelli del marzo 2014.

Per la ricorrenza di San Valentino, nel giorno di sabato, nonostante sia più evidente rispetto al



## 2.3 Gli acquisti piante, alberi e arbusti nel Nord Est<sup>4</sup>

Gli acquisti di piante, alberi e arbusti nel trimestre in esame presentano a livello nazionale un'evoluzione di staticità della spesa complessiva con alcuni segnali di peggioramento dal punto di vista della penetrazione.

Infatti solo il Nord Ovest e il Meridione registrano lievi aumenti tendenziali della spesa, dopo la forte contrazione degli anni passati, che però non sono legati ad un ampliamento degli acquirenti quanto piuttosto ad un innalzamento della spesa media stimolata dalle numerose promozioni realizzate nel periodo primaverile. Il fattore climatico non è stato del tutto favorevole e certamente ha contribuito a determinare la caduta del numero di consumatori (-17% a livello nazionale). Tuttavia vi è un'assenza di promozione costante sui media che rende il consumo più sporadico rispetto al passato.

Anche il settore dei fiori recisi in questo primo trimestre ha mostrato una distribuzione differenziata degli acquisti tra le aree geografiche che però penalizza il nord Italia, mentre nel Centro e nel Meridione nel primo bimestre (gennaio-febbraio) o nel mese di marzo risulta un innalzamento significativo della spesa.

La contrazione degli acquirenti che riguarda sia le piante, alberi e arbusti sia i fiori e le fronde è un elemento fondamentale che denota la forte discriminazione che subiscono tali articoli rispetto ad altri beni di consumo

**Tab. 2.2 Le tendenze in Italia e nel Nord Est- I trimestre 2015 (spesa 000 euro e acquirenti in migliaia)**

	I trimestre 2015			Var. % sul I trimestre 2014		
	Italia	Nord Ovest	Nord Est	Italia	Nord Ovest	Nord Est
- Spesa fiori e fronde	301.998	63.018	64.957	1,6	0,2	2,6
- N. acquirenti	7.447	1.458	1.156	1,6	-19,1	-11,9
- Spesa piante	171.221	56.443	52.845	-1,4	1,3	-5,1
- N. acquirenti	4.885	1.334	1.623	-16,6	-37,9	-9,4
- Spesa totale	473.219	119.461	117.803	0,5	0,7	-1,0
- N. acquirenti	10.941	2.388	2.523	-1,2	-27,7	0,8

.Fonte: Ismea, Panel degli acquisti di prodotti florovivaistici delle famiglie italiane

Nel Nord Est a livello trimestrale il numero complessivo degli acquirenti diminuisce su base annua (-9%), tuttavia si è registrata una quota più elevata, rispetto al medesimo trimestre del 2014, di consumatori che hanno ripetuto gli acquisti più volte nei tre mesi. Nel Nord Ovest invece, cala sensibilmente il numero di acquirenti, ma gli stessi, appartenenti alla fascia di reddito medio-alto, hanno innalzato sensibilmente, su base annua, il valore della spesa media per acquirente. Quest'ultima nel Nord-est registra una lieve progressione che rende il risultato finale a livello trimestrale non troppo negativo (-5% rispetto al primo trimestre del 2014). Tra i diversi canali di vendita quelli che non mostrano una diminuzione del fatturato sono la grande distribuzione organizzata (G.d.O.) e il mercato rionale. Il canale del garden center che comunque è in testa per livello del fatturato rispetto altri tipi di dettaglio, decurta del 4% le vendite, superato però dal negozio (-8%).

## 2.4 Le vendite presso i garden center<sup>5</sup>

Un avvio lento e difficoltoso soprattutto rispetto allo stesso bimestre del 2014 in cui l'anticipo di primavera, soprattutto dalla seconda metà di febbraio, aveva dato risultati soddisfacenti; a marzo poi, rispetto all'eccellente risultato del 2014 le aspettative degli operatori del canale Garden sono state deluse. Nel primo bimestre 2015 le condizioni meteo-climatiche tipiche dell'inverno hanno determinato andamenti generali poco significativi e, in marzo, nemmeno il clima favorevole è bastato a sopperire la staticità generale del canale Garden e la mancanza di assortimento dei prodotti.

Questi i risultati generali del trimestre:

<sup>4</sup> Il campione utilizzato è quello delle 2.000 famiglie e di queste vengono intervistati tutti gli individui d'età uguale o superiore ai 18 anni (4.160 casi). Il campione è stato stratificato per numero dei componenti il nucleo familiare, ampiezza del comune di residenza e 20 regioni geografiche italiane, ed è post-stratificato per sesso, età, livello di istruzione e condizione professionale. L'universo rappresentato è quello dei 47.431.775 individui di almeno 18 anni, residenti in Italia distribuiti sulle quattro aree Nielsen (Nord Ovest, Nord Est, Centro+Sardegna e Sud).

<sup>5</sup>Le definizioni delle categorie di piante sono le seguenti: **piante da interno** sono tutte le piante verdi e fiorite che non sopravvivono al di sotto dei 10-15 gradi centigradi in un clima continentale; la **"serra fredda"** sono tutte le piante che spiccatamente hanno un ciclo annuale o che vengono proposte e vendute in un periodo ben preciso quali piante annuali - primule - ciclamini-gerani-basket-ortaggi-crisantemi-erbacee perenni - piante aromatiche e rampicanti tipo: bouganvillea, passiflora varietà delicate dipladenia, bignomia, ecc. cioè solo le rampicanti che muoiono in inverno nel clima continentale; **"vivaio"** sono le alberature, piante alto fusto, piante a fusto e arbusti sempreverdi, conifere, palme, arbusti a fiore, piante acidofile, piante rampicanti, fruttiferi.





**Tab. 2.3 - Fatturato complessivo mensile: variazioni % 2015 rispetto al 2014**

Mese	Nord Italia	Veneto
Gen	5,2%	10,38%
Feb	-3,9%	5,5%
Mar	-13,6%	-12,3%

Fonte: Ismea

**Tab. 2.4 - Variazioni del fatturato nel primo trimestre 2015 del reparto florornamentale "vivo": variazioni % 2015 rispetto al 2014**

Categoria	Nord Italia	Veneto
Piante verdi app.	-5,7%	-13,5%
Piante fiorite app.	-6,3%	-9,1%
Serra fredda	-12,2%	-3,7%
Vivaio	-14,7%	-7,0%

Fonte: Ismea

Tuttavia i risultati a livello regionale sono stati migliori rispetto al dato complessivo del nord Italia. Si osserva che il tessuto sociale e produttivo della Regione Veneto risulta essere più dinamico e ricettivo al cambiamento; laddove non è possibile superare le difficoltà oggettive invece di subire si reinventa, a dimostrazione che in questi territori vi è sempre una positività da parte degli operatori del settore.

Ulteriore conferma è il dato progressivo dopo i primi 3 mesi +0,68% contro -5,28% della media generale. Un dato positivo ma che tuttavia non consente agli operatori del Garden di superare la fase di incertezza generale del settore.

Dalle interviste effettuate presso i vari Garden Center si evince che la spesa media è in equilibrio mentre, in funzione proprio dell'andamento climatico, è la presenza di clientela a mostrare alti e bassi. Da parte dei clienti veneti esiste, come nelle altre regioni, un grado di attenzione per il livello dei prezzi che non necessariamente coincide con la ricerca del prezzo più basso; questo fattore determina un risultato decisamente migliore rispetto al nord Italia in generale.

Singolarmente le categorie oggetto d'analisi hanno fatto rilevare i seguenti valori (dati provvisori)

**Tab. 2.5 Variazione del fatturato di piante verdi da interno: variazioni % 2015 rispetto al 2014**

Mese	Nord Italia	Veneto
Gen	-3,7%	-12,5%
Feb	-9,3%	-11,1%
Mar	-4,7%	-15,6%

Fonte: Ismea

**Tab. 2.6 Variazione del fatturato di piante fiorite da interno: variazioni % 2015 rispetto al 2014**

Mese	Nord Italia	Veneto
Gen	-9,7%	-10,7%
Feb	-13,1%	-14,5%
Mar	0,1%	-4,0%

Fonte: Ismea

**Tab. 2.7 Variazione del fatturato - piante di serra fredda: variazioni % 2015 rispetto al 2014**

Mese	Nord Italia	Veneto
Gen	17,2%	25,1%
Feb	-6,9%	2,6%
Mar	-16,2%	-8,4%

Fonte: Ismea

**Tab. 2.8 Variazione del fatturato - piante da vivaio: variazioni % 2015 rispetto al 2014**

Mese	Nord Italia	Veneto
Gen	18,6%	2,4%
Feb	-0,3%	43,5%
Mar	-19,4%	-7,0%

Fonte: Ismea

Tra le categorie, per le piante da interno verdi il dato è fortemente negativo, per due ragioni: la tendenza a privilegiare le piante in vaso di piccolo diametro, e conseguentemente di prezzo inferiore, e la competizione con altri prodotti in primis con le piante da serra fredda e il vivaio.

Per gli stessi motivi anche per le fiorite da interno vi è stata una riduzione dei volumi di vendita; vanno sempre bene le orchidee e, in misura minore, alcune fiorite come Anthurium, Begonie o composizioni, per il resto della gamma si sono avute minime movimentazioni di prodotto.



**Tab. 2.9 - Prezzi al dettaglio delle principali piante vendute presso il panel garden center del Veneto (€/vaso) – I trimestre 2015**

Prodotto	vaso diametro	altezza cm	I trim. 2015		Prodotto	vaso diametro	altezza cm	I trim. 2015	
			prezzo min	prezzo max				prezzo min	prezzo max
<b>PIANTE VERDI DA INTERNO (escluse piante su tutore)</b>					<b>PIANTE FIORITE STAGIONALI DA ESTERNO</b>				
Dieffenbachia tropic 1p	18-19	70-80	9,8	15,9	<b>RAMPICANTI FIORITI (escluso tipo mediterraneo)</b>				
Scindapsus aureus		60-80	12,9	19,0	Rhynco.jasminoides	18	100	8,5	11,0
<b>PIANTE VERDI LEGNOSE</b>					<b>Piante aromatiche</b>				
Yucca touffe	17-18	60	15,8	21,8	Piante aromatiche varie (timo, salvia, etc)				
Dracena marginata		60	13,5	21,5	14	-	2,0	2,7	
<b>PIANTE IN BASKET (verdi e fiorite)</b>					<b>AGRUMI</b>				
Hedera mix	16	-	9,9	12,9	Limone	22	70	19,9	27,0
Fucsia	18	-	4,5	7,0	Arancio	22	70	31,0	37,0
<b>PIANTE FIORITE</b>					Chinotto				
Phalenopsis (1 ramo lungo)	12-13	-	9,9	15,5	22	70	29,9	35,0	
Anthurium Andreanum	14	-	6,5	10,0	22	70	25,9	32,0	
Begonia elatior (F. doppio)	12-13-14	-	3,9	4,8	<b>ARBUSTI DA ESTERNO</b>				
Spathiphyllum	14	-	4,5	7,0	Buxus sempervirens	18-24	120	14,5	17,9
Saintpaulia	10-11-12	-	2,0	3,5	<b>CONIFERE</b>				
Gardenia	17-18	-	16,0	19,0	Juniperus (in varie specie)				
<b>PIANTE GRASSE</b>					24				
Plante Grasse	5-6	-	1,1	1,5	<b>PIANTE A FORMA</b>				
Plante Grasse	8	-	2,0	2,5	Ligustrum jonandrum				
Plante Grasse	10-14	-	3,5	4,2	alberetto <u>chioma</u> cm				
					35-40	-	36,0	45,0	

I prezzi sul punto vendita sono arrotondati alla cifra superiore o inferiore.

Fonte : Ismea, panel Garden Center Nord Est Italia

Il settore della "serra fredda" ha dato risultati soddisfacenti in gennaio, ma in febbraio e marzo il calo delle vendite è stato rilevante. A favorire il buon andamento di gennaio sono state soprattutto le proposte da parte degli operatori del settore e gli assortimenti completi: oltre ai classici ciclamini, viole e primule, sono stati proposti, e venduti, eleboro e piante con bacca, piante con fogliame colorato e callune.

Per il vivaio c'è da dire che, nonostante la partenza lenta in gennaio, il clima adatto ai lavori in esterno e nei giardini ha permesso di conseguire ottimi risultati in febbraio. Negativo il mese di marzo. A conclusione dell'analisi del trimestre condotta attraverso le interviste fatte ai titolari/responsabili dei Garden Center si è constatato che le contrattazioni mercantili sono state in debole incremento o parità rispetto allo stesso periodo del 2014.

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013

Organismo responsabile dell'informazione: Ismea – Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare – Direzione Servizi di Mercato e Supporti Tecnologici

Autorità di gestione: Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi del Settore Primario

Progetto realizzato in collaborazione con: Veneto Agricoltura